



Manifattura, D'Azeglio e Finelli quando la storia blocca i parcheggi

Parcheggi sotterranei e archeologia, un binomio che va molto forte a Bologna. Ne sanno qualcosa il Comune e i residenti di tre zone della città che devono fare i conti con ritardi nei lavori e blocchi ai cantieri. Ieri al question-time di Palazzo D'Accursio, incalzato dal consigliere del Cantiere Serafino D'Onofrio, l'assessore ai lavori pubblici, Maurizio Zamboni ha fatto il punto della situazione. Partendo dall'ex Manifattura. «La ripresa dei lavori, fermi ormai da tempo, dipende dalla rimozione della diga del Duecento - spiega - il concessionario ha chiesto di rivedere la convenzione ed ora è in corso una trattativa perchè la prolungata interruzione dei lavori ha determinato uno squilibrio finanziario». Per spostare il manufatto serviranno 480 mila euro che Comune e concessionario dei lavori si divideranno. È ancora fermo, invece, il cantiere in via D'Azeglio: la Sovrintendenza sta procedendo ad alcuni accertamenti perchè nell'area sono stati individuati materiali d'interesse risalenti alle epoche rinascimentale, medievale, romana ed etrusca. In apri-

le si chiuderanno le indagini nella parte centrale del cantiere e la ditta concessionaria potrà avviare le operazioni preliminari. «Ma per dare il via definitivo ai lavori - prosegue Zamboni - sarà necessario attendere la conclusione delle ultime esplorazioni sull'area più vicina a via D'Azeglio». In questo caso i ritardi non saranno risarciti all'azienda titolare, ma l'amministrazione potrà concedere una proroga. Pochi problemi, infine, per il parcheggio sotterraneo in via Finelli: nell'area non si sono evidenziati elementi strutturali di rilievo ed entro l'anno i lavori giungeranno al termine. «Ricordo che il Pgtu - conclude l'assessore - richiede 9.700 nuovi posti auto in strutture per lo più esterne, ma la necessità di realizzarli sotto il livello stradale è data dalle caratteristiche dell'area su cui si interviene»